

Sfida fra i Tory il premier Major dal bookmaker

Merito il premier John Major e il suo affidato John Redwood... sfidano la loro compagna... sfidano con confidenza stampa... sfidano con confidenza stampa... sfidano con confidenza stampa...



Silvana Grassi

«No al memoriale per l'Olocausto»

Bonn ci ripensa: è troppo grosso, progetto da rifare

Il governo tedesco ci ha ripensato. Il monumento all'Olocausto - il cui progetto è appena stato approvato - va rivisto completamente. Bonn lo trova urbanisticamente inappropriato e soprattutto «troppo grosso».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PAOLO SOLIMINI

BERLINO. Il governo di Bonn ha paradossalmente, proprio il governo Federale, il ripensamento ha uno scopo dichiarato: trovare una soluzione che sia accettata da tutti, considerazione espressa dal portavoce del governo che ha così lasciato intendere che l'idea della lastra di pietra ha incontrato più di una obiezione.

Obiezioni urbanistiche

Il monumento, così com'è stato concepito, spiegavano ieri sera i portavoce federali, è «troppo grosso» e il governo è dell'opinione che la questione debba essere «ridiscussa completamente». Non si tratta di un problema di costi, hanno precisato ancora, né di obiezioni di carattere «estetico»: i dubbi si sono ribellati di carattere urbanistico. Il monumento, in...

MARCELLA CIANELLI

Primo sabato di luglio al profumo di vaniglia. Hanno scelto, infatti, lo stesso giorno per convolare a giuste nozze i rampolli dell'antico blasone di due case reali, una ancora regnante anche se solo su due chilometri quadrati di cemento, tra il mare e la costa e l'altra ormai senza corona da un bel po' di anni. Se il matrimonio di Paolo di Grecia, 28 anni, con l'ereditiera americana Marie Chantal Miller, 26 anni, farà arrivare a Londra, seconda patria del giovane...

somma, «tirerebbe» l'armonia dell'area della Potsdamerplatz in cui dovrebbe essere alloggiata la gigantesca pietra, accanto alla porta di Brandeburgo e ai nuovi edifici che dovranno ospitare le istituzioni del Parlamento e del governo.

È la stessa obiezione che, qualche mese fa, quando si stava discutendo sulla localizzazione del memoriale proprio in quell'area, era stata mossa dalla Young Union, l'organizzazione giovanile della Cdu: il monumento era troppo ingombrante, una presenza invadente. Obiezione «urbanistica», che però aveva avuto sollevato alcune critiche piuttosto aspre, venendo considerata un'argomentazione di facciata.

«Eccesso d'enfasi». Restavano le obiezioni sul progetto in sé, che alcuni giudicavano troppo enfatico e monumentale. Ma, era stata la risposta dei fautori del memoriale, quanto piuttosto all'ingustizia di cui il popolo ebraico è stato vittima. Proprio il carattere «esagerato» dell'opera avrebbe dovuto dare la misura della mostruosità di quanto accadeva durante il nazismo. Un argomento che, evidentemente, non ha convinto Bonn e il cancelliere in prima persona.

Minirimpasto in Spagna dopo scandalo intercettazioni

Il primo ministro spagnolo Felipe Gonzalez ha rimpastato ieri con un limitato ricalco la crisi aperta nel suo governo in seguito alle dimissioni del vicepresidente Narciso Serra e del ministro della Difesa Julian Garcia Vargas. L'operazione si è svolta in due avvicendamenti e nella nomina di un solo nuovo ministro: Juan Lemus, un «barone» socialista che fino alle ultime elezioni amministrative era stato il presidente della regione di Valencia e a cui è stato affidato il dicastero delle amministrazioni pubbliche. Serra non è stato infatti sostituito, mentre al ministero dell'edificazione Gustavo Suarez Porteira, che è stato a sua volta sostituito da Jeronimo Saavedra, fino ad ora ministro delle amministrazioni pubbliche. La vicepresidenza del governo era stata assunta dal ministro della Difesa Oscar Luigi Scalfaro a un mese dalla sua nomina. Il ministro della Difesa, Oscar Luigi Scalfaro, è stato sostituito da un altro ministro della Difesa, Oscar Luigi Scalfaro, che è stato sostituito da un altro ministro della Difesa, Oscar Luigi Scalfaro...

Nozze della figlia di Ranieri di Monaco. Oggi anche il rampollo di Grecia sale all'altare Stephanie sposa il suo «Cenerentolo»

L'ex disciola di casa Grimaldi da questa sera sarà la signora Ducruet. Vedere la sua Stephanie andare sposa ad un aitano ex grossista di pesce non era proprio il sogno di papà Ranieri. Alla fine ha ceduto, anche per amore dei due nipotini che la coppia ha avuto nel frattempo. Cinquanta invitati per una cerimonia intima. Più di 1.000, invece, al matrimonio sfarzoso di Paolo di Grecia con la miliardaria Marie Chantal Miller che, sempre oggi, si svolgerà a Londra.

quell'età, si fa questo ed altro. Ma, inutile nascondertelo, l'evento del giorno, con buona pace dei 1.300 invitati alla festa di Londra, si svolgerà a Montecarlo dove l'ex disciola di casa Grimaldi si accinge a regolare la sua posizione di ragazza-madre e convivente. Lo sapeva tanto allese, a cui assistevano solo una cinquantina di parenti e amici le celebrazioni del sindaco di Monaco, Anne-Marie Campora, nel palazzo del Municipio sbarato per chiunque non abbia il prezioso invito firmato solo-Stephanie e Daniel, suggellato da due romantici colombi. Su un unico sartoreno ci sono l'ora e il luogo delle nozze ed anche l'invito al pranzo del dopo cerimonia che si terrà sulla terrazza di uno dei più begli alberghi del principato. Da notare che gli sposi, come qualunque coppia borghese, hanno chiesto conferma della partecipazione al banchetto. Con la madre Grece Ci saranno anche l'ormai anziano principe Ranieri che invano aspetta che l'ere...

Missionario si appella a Scalfaro Frate ecologista supplica «L'Italia non compri legno dall'Amazzonia»

SAN PAOLO. Un vecchio missionario emiliano, da 46 anni nella foresta amazzonica, ha marciato per un giorno nella giungla col fango alle ascelle, ha remato per tre giorni su una canoa, si è fatto sbalottare per sei ore su una jeep per incontrare dopo altre dieci avventure orose ore di volo il presidente della repubblica Oscar Luigi Scalfaro a San Paolo e chiedergli che l'Italia non compri più mogano e legni pregiati brasiliani «per salvare la vita dei missionari italiani, ma soprattutto quella della più bella e divina selva del mondo». Padre Ernesto Turini, dell'ordine dei Servi di Maria, ha 70 anni ma ha lo stesso vigore di quegli anni sessanta in cui un amico di Dino Buzzati lo definiva «il vulcano di Dio». Occhi grigi sprizzati da una forte emicrania da molte malattie, incombenti da lunghi capelli bianchi, lisci e tagliati come quelli di un «ndio». «Dom...



Stephano di Monaco

Wojtyla: «Respingete il nazionalismo» Il Papa in Slovacchia condanna la violenza

Fortemente appello del Papa ai giovani della Slovacchia e del mondo a «respingere ogni tentazione di violenza e di razzismo» ed a «non confondere la libertà con l'individualismo, con il nazionalismo». Rilanciati i valori della solidarietà e del pluralismo. Le controversie internazionali vanno risolte pacificamente come hanno fatto cecchi e slovacchi nel separarsi. Calorosa accoglienza della popolazione per il 63,8% cattolica. Oggi l'incontro con i vescovi.

ALCANTARE SANTINI

BRATISLAVA. Non ci può essere un'avvenire per la Slovacchia, per l'Europa e per il mondo se i popoli non si riconciteranno che non si può confondere la libertà con l'individualismo, né ci può essere libertà senza amore per gli altri, ossia senza solidarietà, né si potrà costruire una convivenza pacifica fondata sulla «collaborazione» finché non saranno estratti il nazionalismo ed il razzismo. È questo il messaggio che Giovanni Paolo II ha rivolto, ieri pomeriggio, ad oltre 200 mila giovani che lo hanno applaudito a lungo nella spianata della città di Nitra, a cui ha voluto rendere omaggio come prima sede vescovile dell'Europa centrale (880) e «madre delle città slovacche» dal punto di vista culturale e spirituale. I giovani, con i loro slogan ed i cartelli intagliati al Papa, hanno visto in lui un punto di riferimento al di là dei proclami e delle intenerite preoccupanti prospettive di lavoro dato che la disoccupazione è al 14%.

Papa Wojtyla, che è apparso in forma, ha pronunciato un discorso appassionato manifestando le sue profonde preoccupazioni, non solo per la tragedia bosniaca che ha ripercussioni in tutta l'area danubiana, ma anche per altri conflitti e tensioni pericolose ispirati da rivendicazioni etniche, nazionalistiche e dal fondamentalismo religioso. Ecco perché ai giovani slovacchi ha detto con forza e con il proposito di farsi sentire dall'Europa e dal mondo: «Carissimi giovani, non lasciatevi imbracciare dall'ideologia di una falsa libertà, che in nome di una differenza e relativismo, svuotando le coscienze dei valori che danno senso alla vita». E, dopo aver rievato che la libertà non va confusa con l'individualismo, con il nazionalismo, ed aver ricordato che la varietà delle culture è un patrimonio prezioso da amministrare con grande rispetto reciproco e fattiva collaborazione, ha invitato i giovani a «respingere ogni tentazione di violenza e di razzismo». Per concludere su questo tema: «Siate operatori di pace, di dialogo e di solidarietà».

Un messaggio che il Papa ha voluto trasmettere fin dal suo arrivo all'aeroporto di Bratislava ieri mattina alle 11, quando, rispondendo al discorso di benvenuto del presidente della Repubblica, Michael Kovac, ha detto che «il clima di libertà, dopo due anni del re...